



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 53

Caracas, mercoledì 25 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Orlando: "In Senato possibili modifiche"

Prescrizione: è scontro Pd-Ncd

Gli Alfaniiani avevano chiesto la soppressione della norma che aumenta i tempi della metà

ROMA - Prescrizione più lunga per tutti i reati e in particolare per quelli di corruzione. L'aula della Camera ha approvato la riforma della ex Cirielli con 274 sì, 26 no e 121 astenuti. Hanno votato a favore Pd, i Fratelli d'Italia, l'Italia-Centro democratico e Scelta civica. Hanno votato contro la Lega, Forza Italia e Psi. M5s, Sel e Area popolare (i centristi di Ncd-Udc) si sono astenuti.

Il momento di tensione più alto della giornata, però, si è registrato quando il Pd ha mantenuto il punto sull'articolo 1 del ddl sulla prescrizione.

L'aula della Camera, infatti, aveva bocciato l'emendamento soppressivo del testo presentato dal deputato Alessandro Pagano, capogruppo in commissione Giustizia di Area popolare, il testo riguardava l'aumento della metà dei termini per i reati di corruzione.

Una bocciatura con cui si è acuita la spaccatura dentro alla maggioranza. Ncd si è mostrata furibonda perché - come dice Pagano - "il Pd ha rotto i patti".

(Servizio a pagina 6)

FORZA ITALIA

Il partito è nel caos: espulso Chiarelli

(Servizio a pagina 7)

REGIONALI

Il Cav: "L'intesa sia generale", la Lega cerca l'accordo con Fi

(Servizio a pagina 8)

Precipita aereo low cost in Francia

(Servizio a pagina 9)

La compagnia né smentisce né conferma la notizia rimbalzata dalle agenzie ai principali portali d'informazione venezuelani



Arrivederci Roma?

(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

I deputati del partito di governo hanno firmato un accordo che condanna la decisione del presidente Obama

L'An si pronuncia contro le sanzioni degli Stati Uniti

I parlamentari dell'Opposizione, critici, non hanno firmato. Presidente Maduro: "E' una vergogna!"

CARACAS - Dopo una breve discussione, i deputati del partito di governo hanno approvato un accordo attraverso il quale si chiede ufficialmente agli Stati Uniti di derogare le sanzioni decise dal presidente Obama contro sette funzionari ed ex funzionari del governo Maduro e nel quale si dichiara il Venezuela una minaccia.

- Firmeremo questa lettera - ha detto il presidente dell'Assemblea Nazionale - e vogliamo vedere in faccia i deputati patrioti. Tutto il Paese - ha proseguito - vedrà la faccia di chi firma e di chi, invece, si rifiuterà di farlo.

Daltro canto, al deputato dell'Opposizione, Abelardo Díaz, che si era negato di firmare l'accordo del Parlamento, è stato negato il diritto di parola. Dei deputati dell'Opposizione, solo Ricardo Sánchez e Carlos Vargas

hanno firmato la risoluzione dell'An. Riferendosi a coloro che si sono rifiutati di firmare l'accordo, il presidente Maduro ha detto:

- E' una vergogna! I deputati dell'Opposizione si sono negati a firmare una lettera, una risoluzione dell'An che chiede al presidente Obama la deroga del decreto che minaccia il Venezuela. Mai prima d'oggi un settore politico si era, schierato al lato della potenza che minaccia il Paese.

Dal canto loro, i deputati dell'Opposizione hanno sottolineato nuovamente che le sanzioni del presidente Obama non sono contro il Paese, ma colpiscono unicamente quei funzionari che si sono macchiati di gravi violazioni contro i diritti umani e di corruzione.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Maldonado fiducioso per il Gp della Malesia

Ref. J - 00089287 - 3

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Dal prossimo mese di aprile, stando a indiscrezioni riportate dalle agenzie di stampa e dai portali dei maggiori "media" locali, Alitalia sospenderà la rotta Caracas-Roma. I voli sarebbero dirottati verso il mercato colombiano



Alitalia lascia il Venezuela?

CARACAS – Né smentisce, né conferma. Alitalia abbandona il mercato venezuelano? La notizia è rimbalzata dalle agenzie di stampa ai quotidiani venezolani. Dal prossimo mese di aprile, stando a quanto pubblicato dai giornali venezuelani, Alitalia abbandona la rotta Caracas-Roma. I voli, secondo le indiscrezioni pubblicate dai portali dei maggiori quotidiani locali, saranno dirottati verso il mercato co-

lombiano. La decisione, sempre stando alle indiscrezioni, sarebbe stata presa dalla compagnia aerea a causa dei ritardi del governo venezuelano nel rimborsare 177,5 milioni di dollari. Tanto sarebbe il debito attuale del Venezuela nei confronti della linea aerea. L'azienda però, interpellata in proposito, non conferma. I collegamenti da Fiumicino a Caracas, dopo una breve interruzione a luglio, erano stati riattivati lo

scorso primo settembre. L'interruzione dei voli della compagnia tricolore, come quella di altri vettori stranieri, era stata una misura di pressione decisa dopo i forti ritardi nei rimborsi in dollari dovuti dal governo del presidente Maduro. Ora, se la notizia dovesse trovare conferma, Alitalia non solcherà più i cieli del Venezuela. L'Alitalia, fino a qualche mese fa compagnia di bandiera, ha accompa-

gnato per più di mezzo secolo la nostra Collettività. Sempre presente ad ogni iniziativa della Collettività è stata ampiamente ripagata dalla simpatia e dalla fedeltà dei connazionali. Diventata ora un'azienda privata, proprietà per il 51 per cento della Etihad degli Emirati Arabi, le ragioni commerciali prevalgono su quelle affettive. Alcuni connazionali, durante l'incontro con la delegazione dei senatori guidata da Claudio Micheloni, aveva chiesto l'intervento del governo affinché l'Alitalia non lasciasse il Venezuela e, cosa ancor più importante, riportasse i prezzi dei biglietti a livelli accessibili, visto che altre rotte ugualmente distanti, come ad esempio Roma-New York, hanno prezzi molto inferiori. Se la notizia dovesse essere confermata, se ne andrebbe un altro pezzo d'Italia; un pezzo d'Italia che come ad esempio Fiat e Olivetti hanno fatto storia in Venezuela.



Consolato Generale D'Italia
Caracas

PENSIONATI I.N.P.S. - VERIFICA ESISTENZA IN VITA 2015.

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso Italcambio i moduli gialli per la certificazione dell'esistenza in vita corrispondente all'anno 2015 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità. Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a Italcambio che lo rinverrà a Citibank entro il 03 giugno 2015. Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato. I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

IIC-NY

Ricoderanno la tragedia del "Triangle Waist Co" con una tavola rotonda

NEW YORK – 146 morti; 123 giovani donne e 23 uomini. Quello della fabbrica di camice "Triangle Waist Co" è stato il più grave incidente industriale di New York, quello che più vittime ha fatto nella storia della città.

Era il 25 marzo del 1911 quando il fuoco divampò nella fabbrica di camice per donne "shirtwaist" che occupava tre piani, dall'ottavo al decimo del grande edificio Axh che faceva angolo tra Greene Street e la Washington Place, ad est del Washington Square Park, nel Greenwich Village.

Le vittime, morirono arse vive, a conseguenza delle terribili bruciature o asfissiate dal denso fumo inalato.

Alcune si gettarono dalla finestra prese dalla disperazione. La più giovane delle vittime dell'immane tragedia aveva appena 14 anni, la più grande 48. Tutte erano emigrate dall'Europa dell'Est, per lo più ebrae, e dall'Italia. Dopo più di 50 ore di lavoro settimanale guadagnavano appena dai 7 ai 12 dollari, l'equivalente oggi a circa 160, 300 dollari.

La tragedia si sarebbe potuta evitare se solo le porte di emergenza fossero rimaste aperte. Ma i proprietari della fabbrica, Max Blanck e Isaac Harris, che al momento dell'incendio si trovavano al decimo piano, le tenevano chiuse a chiave per paura che gli operai rubassero o facessero troppe pause. Loro si misero in salvo ma lasciarono morire le donne e gli uomini rimasti intrappolati. Il processo che seguì li assolse e l'assicurazione pagò loro 445 dollari per ogni morto: il risarcimento alle famiglie fu di 75 dollari.

La tragedia ebbe una forte eco sociale. E fu proprio a causa di questa che vennero varate, negli Stati Uniti, nuove leggi sulla sicurezza sul lavoro.

Dopo più di un secolo dalla tragedia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York ricorda le vittime con una tavola rotonda alla quale parteciperanno Cassandra Casella, nipote di una delle vittime della fabbrica di bluse che ha scritto sulla suo personale legame con il "triangolo del fuoco"; Paola Corso, autore del libro "Once I Was Told the Air Was Not for Breathing"; Edvige Giunta, professoressa di Inglese al New Jersey City University, autore di "Contemporary Italian American Women Authors"; Suzanne Pred Bass, discendente di Katie Wiener, sorella di Rosie Wiener, che morì nell'incendio; Ester Rizzo Licata, autore di "Camiciette bianche: oltre l'8 marzo", il primo libro pubblicato in Italia sull'incendio e Mary Anne Trasciatti professoressa di retorica nella "Hofstra University" e presidente del "Triangle Fire Coalition, Inc."

L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 6 presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura di New York (686 Park Avenue).



IL DECRETO

Dai controlli a Mr Legalità, ecco le regole anti-corruzione

ROMA - La stretta anticorruzione di Mef e Anac sulle società a partecipazione pubblica prevede che ogni azienda elabori un piano specifico di lotta all'illegalità. Figura chiave sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione, incaricato di redigere il piano. Dovrà essere un dirigente interno, caratterizzato da un comportamento "integerrimo". Ecco i contenuti del piano secondo quanto stabilito dalla direttiva del Mef.

- Mappatura dei rischi: le aziende dovranno innanzitutto individuare in quali aree o settori di attività potrebbero più facilmente verificarsi reati di corruzione.

- Sistema di controlli: nelle società sprovviste dovranno essere introdotti nuovi principi e strutture di controllo.

- Codice di comportamento: dovrà essere appositamente orientato alla prevenzione della corruzione. In caso di inosservanza saranno previste sanzioni o misure disciplinari.

- Trasparenza: il piano dovrà prevedere un apposito programma triennale della trasparenza assicurando la regolarità e tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare.

- Incompatibilità incarichi: incarichi dirigenziali non potranno essere conferiti in caso di condanna per reati contro la p.a. o di contemporanei incarichi politici.

- Divieto assunzione ex dipendenti: le aziende non potranno assumere dipendenti pubblici che nei tre anni precedenti abbiano esercitato "poteri autoritativi o negoziali" per la p.a.

- Formazione: Mef e Anac formeranno le società, che a loro volta definiranno i propri piani di formazione.

- Via alle "soffiate": i dipendenti potranno denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza, con la garanzia di anonimato e massima tutela della privacy.

- Stop ai superdirigenti: gli incarichi saranno conferiti a rotazione e le competenze saranno distinte: diversi compiti verranno attribuiti a diversi soggetti.

- Monitoraggio: entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile dovrà pubblicare online i risultati della sua attività.

*Per il ministro
dell'Economia
saranno coinvolte
tutte le partecipate
pubbliche comprese
le associazioni
e le Fondazioni
controllate dagli
enti locale:
"Cambieremo
i comportamenti"*



Padoan: "Il decreto anticorruzione avrà effetti positivi sull'intero Paese"

Tangenti: la Green Field e la voracità degli indagati

ROMA - Una "camera di compensazione" per far arrivare i soldi delle commesse pubbliche a Ercole Incalza: per gli inquirenti fiorentini la società Green Field è la chiave per svelare il giro di tangenti dietro gli appalti per le grandi opere. E l'aver trovato, durante la perquisizione, del denaro nascosto dietro dei libri, ma soprattutto un appunto con nomi e cifre, potrebbe rappresentare la svolta per l'inchiesta fiorentina. Formalmente la Green Field appartiene a Angelantonio Pica, che è il presidente del Cda e detiene il 70% delle quote societarie, e a Salvatore Adorasio, che ha il 30%. Ma è proprio quest'ultimo che, in una delle decine di telefonate intercettate dai carabinieri del Ros e allegate agli atti dell'inchiesta, ammette di "far riferimento ad altri soci". Chi sono? Secondo gli inquirenti fiorentini, Incalza e Perotti. "Se lui ha avuto l'intenzione di aprirla - dice la figlia di Pica parlando col padre e facendo riferimento proprio ad Incalza - è perché prevedeva di farci qualcosa". Quanto a Perotti, che la società sia un suo "veicolo" è una sua collaboratrice a sostenerlo: "è tutta una roba di Stefano...per me Green Field è tutto così... cioè serve solamente per pagare e per avere dei favori".

rigenza delle società controllate e partecipate dal Mef. Significa che questo passo avanti non rimarrà lettera morta. Anzi - ha puntualizzato - mi aspetto che sarà interiorizzato e applicato". Allo stesso modo dovranno essere applicate anche le linee guida che l'Anac indirizzerà al mondo estremamente variegato delle partecipate locali. "Ci ri-

volgiamo non solo alle strutture societarie tipiche - ha spiegato il Commissario Raffaele Cantone - ma anche alle strutture atipiche, come le associazioni o le Fondazioni, troppo spesso utilizzate per non adeguarsi né alle regole societarie né a quelle di diritto pubblico". "Nessuno pensa che queste linee guida abbiamo una fun-

zione salvifica o possano servire per sconfiggere la corruzione. - ha precisato - Sul piano della prevenzione alla corruzione è stato fatto tantissimo, ma chi si aspetta da noi soluzioni salvifiche sbaglia, c'è ancora molto da fare. Ma le linee guida possono provare a introdurre anticorpi sani". Ogni società dovrà dunque stare attenta ad evitare la nascita di superdirigenti, puntando alla rotazione degli incarichi e alla separazione delle competenze; dovrà evitare l'assunzione di ex dirigenti pubblici che hanno fatto da interfaccia con la stessa società per conto della p.a.; dovrà operare una mappatura dei settori aziendali più a rischio e allo stesso tempo assicurare la massima tutela ai dipendenti che decidono di denunciare casi di illegalità di cui sono venuti a conoscenza. Direttiva e linee guida saranno sottoposte ora ad una consultazione pubblica di un paio di settimane, fino a dopo Pasqua, per poi entrare ufficialmente in vigore. Un po' più di tempo sarà invece richiesto per le controllate del Tesoro quotate o che semplicemente emettono titoli sul mercato (Ferrovie, Gse ecc...). Per approfondire i temi più delicati è stato aperto un apposito tavolo con il coinvolgimento anche della Consob.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
canbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"No existe restricción explícita de realizar la negociación de un inmueble usado utilizando como referencia alguna moneda extranjera, siempre que el pago de la compraventa sea ejecutado en moneda local", dijo el presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini Pietri

Consideran imprudente venta de inmuebles en divisas

CARACAS - El presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini Pietri, exhorta a los ciudadanos a no negociar las ventas de sus inmuebles en el mercado secundario al valor de divisas extranjeras.

Martini Pietri aclaró que en el país no existe restricción explícita de realizar la negociación de un inmueble usado utilizando como referencia alguna moneda extranjera, siempre que el pago de la compraventa sea ejecutado en moneda local.

Destacó, sin embargo, que existen leyes especiales para otras operaciones del sector inmobiliario que prohíben expresamente o por una vía de consecuencia establecer los montos a pagar en moneda extranjera, como es en el caso de los arrendamientos residenciales, comerciales y en las ventas del mercado primario (viviendas nuevas).

"Concluimos que, si analizamos el entorno jurídico, político y económico, no es recomendable ofertar ni concretar ventas de viviendas del mercado secundario al valor de las divisas, porque, más allá de que no esté prohibido en algunas leyes, estamos ante un mercado distorsionado con tres tipos de cambio oficial", opinó Martini Pietri.

Añadió que "debemos estar conscientes

AUTORIDADES

Desmienten ola de rumores sobre secuestro de niños

CARACAS - Ante la ola de rumores sobre supuesto secuestro de niños en el estado Miranda. El comisario Elisio Guzmán, director de la Policía de Miranda, ratificó que no existe ningún caso en la entidad sobre secuestro de niños y exhortó a no hacerse eco de rumores.

A estas voces se sumó la del presidente de la AN, Diosdado Cabello, quien se refirió al tema como una "campaña criminal", durante la sesión ordinaria de este ayer.

de la vigencia del control de cambio y del criterio expresado abierta y públicamente por las autoridades y específicamente por el presidente de la República, Nicolás Maduro, de no aceptar la utilización de moneda extranjera como elemento de referencia para nuestra economía".

El equipo jurídico de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela revisó, para producir su recomendación, todo el marco jurídico: Constitución de la república; Ley del Banco Central de Venezuela; Decreto

Ley del Régimen Cambiario y sus lícitos, desde sus inicios hasta la última reforma; normativa dictada que reguló los requisitos únicos y obligatorios para la tramitación de actos o negocios jurídicos en el Registro Principal, Mercantil, Públicos y las Notarías; Ley para la Regularización y Control de los Arrendamientos de Vivienda; Decreto Ley de Regulación del Arrendamiento Inmobiliario para el Uso Comercial; Ley Contra la Estafa Inmobiliaria y sus normas de operación.

FELIPE GONZÁLEZ

"Quiero participar en las audiencias de López"

MADRID - El expresidente del Gobierno español Felipe González, que defenderá a líderes opositores presos en Venezuela, subrayó ayer que en ese país no es delito opinar contra el presidente Nicolás Maduro, porque allí "se vota" y "la Constitución bolivariana no prevé un delito contra la revolución".

En declaraciones a la cadena SER, González se refirió a su decisión de defender a los opositores Leopoldo López y Antonio Ledezma, y dijo que si Venezuela fuera una dictadura se estaría cometiendo un delito, pero no es así y se está "rebuscando un procedimiento para imputarlos". En Venezuela "se vota" pero "votar no culmina la definición como democrático o no de un país", recordó González, al expresar su preocupación porque "no se cumplan las normas establecidas por las propias autoridades".

El dirigente socialista dijo que ha contactado con otros políticos latinoamericanos, como los ex presidentes Ricardo Lagos (Chile), Julio María Sanguinetti (Uruguay) o Fernando Henrique Cardoso (Brasil), para crear un frente de líderes internacionales que trabaje para conseguir la liberación de estos presos.

González calificó de "peculiar" que el propio presidente venezolano acuse a López y Ledezma de estar detrás de violentas revueltas y de intento de golpe de estado, y no lo haga un fiscal o un juez. Señaló que su objetivo es conseguir que ambos opositores "estén en libertad", y adelantó que participará en las audiencias previas del juicio a Leopoldo López y asistirá jurídicamente a su abogado.

"La familia de López está preocupada por su seguridad", declaró González, quien denunció que el abogado del líder opositor no puede hablar con su cliente en la cárcel. "Están preocupados por su seguridad física".

DENUNCIA

Mitzy Capriles: Ledezma está en prisión solo por ser opositor

LIMA - Mitzy Capriles aseguró ayer en Lima que su esposo el alcalde de Antonio Ledezma está preso sólo "por ser opositor" al Gobierno del presidente Nicolás Maduro.

"A Antonio Ledezma no se le ha podido comprobar ni se le va a poder comprobar un solo de los tantos delitos que en este nivel acusatorio se le menciona", declaró Mitzy Capriles a la emisora RPP Noticias, informó Efe.

La esposa del alcalde caraqueño, quien fue detenido el pasado 19 de febrero acusado de formar parte de un supuesto complot golpista, remarcó que "el mayor pecado que un venezolano puede cometer (en su país) es ser opositor". "El hecho de usted decir en la calle 'hay cola', eso puede ser motivo para que se lo lleven preso. Como es bien sabido, esto no es algo que uno esté inventando en nuestro país, donde hay colas para poder abastecerse", acotó.

Hoy participará junto a Lilian Tintori, esposa del también detenido líder opositor venezolano Leopoldo López, en el foro "Venezuela y los derechos humanos", que se celebrará en la sede del Congreso peruano.

Mañana ambas asistirán al seminario internacional "América Latina: oportunidades y desafíos", que organiza la Fundación Internacional para la Libertad, que preside Vargas Llosa.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
PROMOCIÓN ANIVERSARIO	
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.	
Otros países. Consultar	
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A Teléfonos: +59212 763 05 34 / 763 25 32 / 763 25 11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Via Iridebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39066245977 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Maduro dice que está "avergonzado" de diputados que no firmaron contra decreto

Ayer, el presidente de la República, Nicolás Maduro, dijo sentirse avergonzado por los diputados opositores que no firmaron el documento en el que se exige a Barack Obama que derogue el decreto ejecutivo en el que califica a Venezuela como una "amenaza" a la seguridad de los Estados Unidos.

"Nunca en nuestra historia un sector político se había colocado a favor de la injerencia y la amenaza de una potencia contra Venezuela...", escribió el Mandatario a través de su cuenta en Twitter para referirse al documento firmado por los parlamentarios del oficialismo esta tarde en la Asamblea Nacional. El jefe de Estado aseguró que seguirá "defendiendo la patria" junto al pueblo y a los que la aman.

Proponen crear una constituyente de salud para garantizar los medicamentos

Durante los últimos 20 días, el Ministerio para la Salud y el Poder Popular organizado han recorrido los Distritos Sanitarios del país para verificar los inventarios y corroborar la distribución y el abastecimientos de medicamentos e insumos quirúrgicos. Así lo destacó este martes el ministro para la Salud, Henry Ventura, luego de sostener una reunión de contraloría social en el Distrito Sanitario N° 2, ubicado en Catia, Caracas, donde explicó que los centros de la red ambulatoria rural y urbana deben ser constantemente inspeccionados para evitar el acaparamiento y desviación de insumos.

Por ello, proyectó como meta a corto plazo realizar una constituyente de salud "para construir la rectoría de un sistema público nacional de salud que vaya hacia la prevención de la enfermedad, a la promoción de la calidad de vida y para eso es fundamental el pueblo".

Guanipa: Con la nueva AN investigaremos los escándalos de corrupción

ARAGUA- El secretario general nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Tomás Guanipa, exigió al Gobierno que centre su atención en los problemas reales de los venezolanos como la miseria y la corrupción. Durante un recorrido por San Sebastián de los Reyes, en el estado Aragua, el diputado señaló que "mientras Nicolás Maduro está enfrascado en guerras que no existen con otros países, Venezuela está siendo invadida por la pobreza y la delincuencia. En el Gobierno siguen buscando excusas para no afrontar la crisis económica, por eso nosotros estamos acompañando a la gente y proponiendo soluciones", informó.

Vicente León: Popularidad de Maduro se encuentra en 25 %

La aprobación a la gestión del presidente venezolano Nicolás Maduro subió ligeramente para ubicarse en 25 % en marzo, según una encuesta de la firma local Datanálisis presentada ayer. Analistas opinan que las recientes sanciones del Gobierno del presidente estadounidense Barack Obama a funcionarios venezolanos causaron molestia entre los seguidores de Maduro y los unió tras su figura, destacó Reuters.

"En las últimas cuatro mediciones, la popularidad de Maduro prácticamente se mantiene, no cae más", dijo el presidente de Datanálisis, Luis Vicente León, en la presentación del sondeo.

"El presidente Maduro cuenta con 25 por ciento de popularidad", agregó.

Datanálisis dijo ayer que el índice de escasez de alimentos en establecimientos es de 57 por ciento en Caracas. Eso quiere decir que de cada 10 productos, sólo cuatro estuvieron disponibles. La encuestadora no suministró la ficha técnica del estudio en este encuentro.

Gobierno realiza alianzas con sector automotriz

El ministro de Industrias, José David Cabello, el ministro de Economía y Finanzas, Rodolfo Marco Torres, y el superintendente de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, se reunieron ayer para definir "importantes aspectos económicos del sector automotriz".

En la reunión realizaron alianzas estratégicas con la empresa Ford de Venezuela "para el impulso productivo" y con la finalidad de garantizar la producción de ese sector en este año 2015.

La fiscal general Luisa Ortega Díaz, sin dar mayores detalles dijo que solicitó a través de la Cancillería a otros gobiernos sobre los fondos que tienen algunos en bancos extranjeros

AN aprueba investigar cuentas de venezolanos en BPA

CARACAS- El parlamento nacional aprobó por mayoría abrir una investigación para revisar las denuncias que hizo el diputado a la Asamblea Nacional (AN), Julio Montoya, según las cuales hay cuentas millonarias de venezolanos y exfuncionarios en el recién intervenido Banco de Andorra, presuntamente producto de la corrupción.

El diputado Pedro Carreño, presidente de la Comisión de Contraloría, precisó que atenderá la petición aprobada por el parlamento para investigar el caso, si se presentan las pruebas pertinentes, pues a su juicio el objetivo "de esta maniobra es congelar capitales de Pdvsca" y advirtió que si eso sucede "no se podría mover ningún barco en el país. Esto es peligroso y deberíamos estar pendientes de eso porque esto forma parte del plan de desestabilización nacional para quebrarle el espinazo a la revolución bolivariana".

Momentos antes, el parlamentario Julio Montoya expuso los casos en los cuales se habrían cometido, presuntamente, actos de corrupción a través del cobro de comisiones de exfuncionarios cercanos a empresas del Estado.

Cabe recordar, que el director general del Banco de Andorra fue arrestado por sospecha de lavado de dinero tras alertas de Estados Unidos de que la institución blanqueó dinero de grupos cercanos al gobierno venezolano, China y Rusia. El arresto ocurrió cuatro días después que BPA fue identificada por el Departamento del Tesoro de Estados Unidos como una "entidad primaria de lavado de dinero".

Entre tanto, la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz anunció que el Ministerio Público está investigando una serie de denuncias sobre algunas sumas de dinero que han sido depositadas por venezolanos en bancos internacionales, que han sido difundidas recientemente por medios



locales y extranjeros.

Ortega Díaz dijo a la prensa que la Fiscalía General solicitó, a través de la Cancillería, información a otros gobiernos sobre los fondos que tienen algunos venezolanos en bancos extranjeros, pero no ofreció detalles.

Cabello: No habrá lista Tascón

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, reiteró su llamado a los venezolanos a firmar en la campaña "Obama deroga el decreto ya". Cabello, durante la sesión ordinaria ayer, garantizó que las firmas contra el decreto del presidente estadounidense -que sanciona a 7

funcionarios y declara la situación de Venezuela como una "amenaza" para su nación- no van a generar una "lista Tascón".

"Aquí no hay lista Tascón y yo quiero aclararlo, esa es la lista Súmate, quien recogió las firmas fue Súmate y entonces después ellos (la oposición) para salirse del rollo le echaron la culpa a Luis Tascón de manera irresponsable", explicó el máximo representante del parlamento venezolano.

"El hecho de la firma va más allá de un hecho simbólico y yo entiendo que sectores de la oposición le tengan miedo a lo de las firmas porque ellos falsificaron aquellas firmas del firmazo para una consti-

tuyente", agregó.

En tal sentido, señaló que dichas firmas, en todo caso, generarán una "lista Obama". "Nosotros vamos aquí a rechazar el imperialismo norteamericano, el intervencionismo", complementó.

Sobre los rumores de secuestros de niños, el presidente del Parlamento, Diosdado Cabello desmintió los rumores, y expresó "estoy seguro que JJ Rendón está detrás de eso".

Aseguró que estos rumores forman parte de una "campana psicológica" y la calificó de "terrorismo".

El diputado dijo: "Vean el rumor que hay por ahí del secuestro de niños, que los secuestran y les roban los órganos, es la matriz que anda en las calles creadas por mentes perversas, y estoy seguro de que JJ Rendón está detrás de eso y sus lacayos aquí que les pagan para ese trabajo".

También se preguntó "¿Qué le harían a alguien en EE UU que haga eso?. Si aquí mañana agarramos y detenemos esos, entonces son perseguidos políticos y la derecha sale a defenderlos, son perversos" y añadió: "¿Ustedes van a conseguir que alguien de la derecha condene eso?, difícilmente".

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

FIOM

Sabato Camusso in piazza con Landini

ROMA - Dal contrasto al Jobs act alla riforma delle pensioni, dalla lotta alla corruzione e all'evasione fiscale alla richiesta del reddito minimo: la manifestazione organizzata dalla Fiom per sabato pomeriggio a Roma ha questa "piattaforma sindacale", con "ragioni, proposte e richieste molto precise", premette il leader delle tute blu della Cgil, Maurizio Landini, presentando l'iniziativa. E in piazza sarà presente anche il segretario generale della Cgil: "Ci sarò, non c'è dubbio", conferma Susanna Camusso, sciogliendo così i dubbi che erano nell'aria. Resta da definire solo chi della confederazione di corso d'Italia interverrà dal palco, se lei o un segretario confederale. Intanto, comunque, è stato delimitato il perimetro della manifestazione sgomberandola da 'implicazioni' politiche dirette (punto non irrilevante per la Cgil), dopo la proposta lanciata da Landini sulla coalizione sociale, sulla quale Camusso anche ieri ha ribadito che non la "convince l'ambiguità", perché guardare "fuori" dal movimento sindacale ora è come "lanciare la palla in tribuna". Landini getta acqua sul fuoco. Con Camusso "non c'è mai stato un dissenso" ed era già tutto chiaro: la coalizione non vuole essere "né un partito, né un cartello elettorale" ed è ancora "tutta da costruire" con il prossimo appuntamento che sarà convocato per aprile.

La manifestazione "non è rivolta a questa o quella forza politica, la piazza è aperta a chi condivide le nostre proposte". Alla domanda su chi si aspetti in piazza dal fronte dei partiti, a cominciare dalla sinistra dem, Landini si limita a rispondere "più gente c'è, meglio è", ma intanto probabilmente giovedì incontrerà il capogruppo del Pd alla camera Roberto Speranza, dopo aver incontrato Sel e M5S. Il significato della manifestazione (che sabato pomeriggio si snoderà con un corteo da piazza Esedra a piazza del Popolo) è tutto impresso nello slogan scelto 'Unions!', sottolinea lo stesso Landini: "Oggi è il momento della massima unità dei lavoratori". Per la difesa, anzi la "ricognizione dei diritti cancellati", come si legge sulle magliette preparate per sabato. A cominciare dal "contrastare l'applicazione" del Jobs act e dalla riduzione "drastica" dell'età di pensione a 60-62 anni. La manifestazione "si annuncia molto partecipata", rimarca il responsabile organizzativo della Fiom, Enzo Masini, facendo sapere che "300 pullman arriveranno da vari territori italiani", oltre a quanti giungeranno a Roma in aereo o in treno e a quanti si muoveranno autonomamente. Se l'obiettivo, è stato domandato, è quello di superare i 40-50mila partecipanti che può ospitare piazza del Popolo, "ci auguriamo anche di più, ma non abbiamo fissato una soglia", risponde evitando stime. Oltre al sostegno della Cgil, due categorie - scuola e bancari (Fic e Fisac) - saranno in piazza con i propri lavoratori, insieme ai metalmeccanici.

*Il ddl, che allunga
i tempi della prescrizione
sui reati di corruzione
e pedofilia,
passa a Montecitorio
con 274 sì, 121 astenuti
(oltre ad Ap, anche Psi
e M5S) e 26 no di FI*



È scontro tra Pd ed Ncd: arriva il primo sì alla prescrizione

ROMA - Passi avanti sulla prescrizione ma non senza una nuova spaccatura all'interno della maggioranza. È di nuovo scontro, infatti, tra Pd e Ap che, sull'onda della burrasca seguita alle dimissioni di Maurizio Lupi, moltiplica il pressing sul governo e, in Aula alla Camera, prima annuncia voto contrario al ddl e poi, dopo una mediazione del ministro della Giustizia Andrea Orlando, opta per una più morbida astensione non nascondendo, tuttavia, che al Senato sarà battaglia. Il ddl, che allunga i tempi della prescrizione sui reati di corruzione e pedofilia, passa a Montecitorio con 274 sì, 121 astenuti (oltre ad Ap, anche Psi e M5S) e 26 no di FI, ma al Senato il governo dovrà trovare un punto di caduta con i centristi, decisivi a Palazzo Madama. È Orlando, intervenendo in Aula, ad evitare una spaccatura ancor più clamorosa, aprendo "a possibili modifiche in Senato" e respingendo l'accusa di "un irragionevole aumento dei tempi". La mediazione, alla fine, riesce perché Ap, guidata dal capogruppo in commissione Giustizia Alessandro Pagano decide per abbassare i toni dello scontro con un'astensione.

Ma la scelta deriva dalla sostanziale ininfluenza del gruppo centrista alla Camera laddove al Senato alfaniani e Udc restano decisivi per la maggioranza. E non è un caso se Orlando da un alto precisa che "sulla impostazione della prescrizione non si torna indietro" e dall'altro sottolinea la "fondatezza" del metodo del confronto con tutti i partiti sul testo. Un metodo che, a Palazzo Madama, potrebbe essere rinnovato trovando una sponda nel M5S che ancora lunedì si diceva pronto al dialogo in cambio di "tre" modifiche definite tuttavia "imprescindibili". Il rebus dei numeri a Palazzo Madama, tuttavia, resta, e con il 'caso' Lupi è destinato a renderlo ancora più spinoso. "In Senato, dove i nostri numeri sono determinanti, vogliamo dare battaglia per avere tempi certi per i processi", avverte il leader di Ncd, Angelino Alfano, non

arretrando neppure sull'altra battaglia messa in campo in queste ore dai centristi, quelle delle intercettazioni. "Chiediamo che il provvedimento sia messo in pole position, abbiamo approvato in cdm la riforma e non eravamo certo su 'Scherzi a parte'", sottolinea il titolare del Viminale replicando a distanza a chi, come il presidente dell'Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone spiegava come "nessuno", ora, possa "mettere in discussione le regole sulle intercettazioni".

È la giustizia, insomma, il terreno dove Ncd vuol far sentire la sua voce dopo le dimissioni di Lupi (destinato a fare il capogruppo in commissione Affari Costituzionali con la chance di divenire il prossimo presidente). E se sul ddl anticorruzione - la cui discussione in Aula al Senato è slittata a domani - Ncd è allineato con il Pd, sull'art.1 del ddl prescrizione, gli alfaniani sono andati fino in fondo definendo eccessiva e inutile, senza una riforma del processo penale, la norma

che aumenta della metà i termini di prescrizione base dei reati di corruzione propria e impropria. Aumento che, al Senato potrebbe quindi calare a 1/4 dei termini di prescrizione attuale. Reggerà, invece, l'accordo sul 'congelamento' della prescrizione (per 2 anni dopo la condanna in primo grado, per uno se confermata in appello) e il suo differimento per i reati gravi contro minori in merito ai quali i termini decorano dal compimento diciottesimo anno di età.

LISTA: IL RINNOVAMENTO

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI CARACAS

N. ordine	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1962
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AGUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELLORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILLILI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMED MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

LISTA No.2

ELEZIONI COMUNALI 2015: IL RINNOVAMENTO

VOTA IL RINNOVAMENTO.

VOTA POR TUS DERECHOS Y DEBERES, VOTA POR EL FUTURO.

VOTA IL RINNOVAMENTO.

FONDI UE

È corsa contro il tempo, 7,6mld da utilizzare entro l'anno

BRUXELLES - "All'Italia restano da spendere 7,6 miliardi. Deve fare tre volte quello che ha fatto nel 2014 per arrivare al 100% dell'assorbimento dei fondi" europei, del periodo 2007-2013. Il termine ultimo per presentare le fatture è il 31 dicembre 2015, il rischio è perdere una parte dei 28 miliardi di euro che le sono stati destinati per i sette anni. Il commissario Ue per le politiche regionali Corina Cretu incita "a fare di più e più velocemente" per recuperare il tempo perduto e si dice disponibile "ad aiutare in tutti i modi". La media Ue di assorbimento dei fondi è al 78,5%, mentre quella dell'Italia "è al 67,5%" (era al 61,9% il 15 dicembre 2014, e al 59,9% il 3 novembre), spiega Cretu, impegnata a mettere in piedi nuovi strumenti per sostenere il rafforzamento della capacità amministrativa, vero punto debole di molte Regioni italiane, che si trovano a fare i conti con sospensioni e interruzioni dei pagamenti. Proprio per questo tipo di disfunzione tra Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria ed il programma nazionale Sicurezza per lo sviluppo, i pagamenti bloccati da Bruxelles ammontano a 1,631 miliardi, anche se, evidenzia l'esponente dell'esecutivo comunitario, non appena le autorità di gestione dei programmi si saranno messe in regola, "riprenderemo a pagare, anche retroattivamente".

E nonostante i problemi sotto il profilo della capacità amministrativa, Cretu, che a Bruxelles ha incontrato il presidente della Regione Nichi Vendola, ci tiene ad evidenziare che quello della Puglia è "un esempio che dimostra, in concreto, l'efficacia della politica di coesione". D'altra parte l'Italia è tra gli otto Stati (assieme a Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia) in ritardo sulla spesa, al centro dell'attenzione di una speciale task force istituita dalla Commissione Ue per sbloccare situazioni stagnanti anche attraverso lo scambio di buone pratiche. "Non si tratta di additare questo o quel Paese - dice Cretu - Ma aiutare e costruire un rapporto di fiducia". Proprio per dare maggiore sostegno a Campania, Calabria e Sicilia - territori in maggiore difficoltà - il commissario sarà in queste Regioni nella seconda metà di aprile. Possibile anche una visita a Pompei, dove - nonostante i dati forniti dall'Autorità di gestione del progetto siano sostanzialmente in linea col piano d'azione concordato - Cretu auspica ci sia "un'accelerazione nella spesa". Intanto l'ultima iniziativa messa in piedi dalla Commissione per un irrobustimento della capacità amministrativa è lo schema "Peer 2 peer" (Pari a pari), un database che favorisce la mutua assistenza tra amministrazioni regionali su temi specifici. Al via nella sua versione pilota, l'efficacia dell'iniziativa sarà valutata nel 2016.

Lo scontro tra Berlusconi e Fitto arriva in Parlamento e lascia sul terreno qualche ferito: il deputato Gianfranco Chiarelli, fedelissimo dell'ex ministro, perde il posto di capogruppo di Fi in commissione Giustizia



Caos Forza Italia: Brunetta caccia Chiarelli

ROMA - La sensazione è che questa volta la rottura tra Silvio Berlusconi e Raffaele Fitto sia ai limiti dell'irreparabile: lo scontro tra il Cavaliere e l'europarlamentare azzurro dalla Puglia arriva in Parlamento. E lascia sul terreno qualche ferito: il deputato Gianfranco Chiarelli, fedelissimo dell'ex ministro, perde il posto di capogruppo di Fi in commissione Giustizia per aver contestato "i vertici" del partito durante la discussione del ddl prescrizione in Aula. Fitto reagisce e usa parole pesantissime: "Che situazione avvilente! - scrive in una nota - Da partito liberale di massa siamo diventati il partito delle censure, dei commissariamenti, delle sostituzioni, delle epurazioni". Non la vede così il consigliere politico azzurro Giovanni Toti che risponde "senza alcuna esitazione: siamo e restiamo un partito serio, nonostante qualcuno si stia impegnando a fondo per trasformarlo nell'opposto". Il partito appare dilaniato dalla guerra interna. Alla finestra ci sono la Lega di Matteo Salvini e i "ribelli" padani di Flavio Tosi che provano ad inserirsi nella partita. Il Carroccio ieri ha presentato la propria candidatura alle regionali in Puglia dove correrà con il simbolo "Noi con Salvini". I "tosiani", invece, ambiscono a creare un gruppo parlamentare e strizzano l'occhio ai parlamentari vicini a Fitto: un'operazione complessa, da leggersi come una risposta all'asse Salvini-Cav ma ancora tutta nel campo delle ipotesi.

Nel mirino, intanto, finisce ancora una volta Renato Brunetta, accusato dai fittiani di aver dato vita ad un nuovo episodio da aggiungere alla sua "antologia di errori, inadempienze e posizioni politiche a dir poco ballerine". "Ne abbiamo già chiesto le dimissioni ma a quanto pare non c'è miglior sordo di chi non vuol sentire", sottolinea Saverio Romano. "Ogni censura è una pagina triste per chi la pratica", aggiunge Daniele Capezzone. Brunetta viene contestato per aver sostituito

Chiarelli su sollecitazione dei vertici azzurri, "indignati" per l'attacco del deputato pugliese durante le dichiarazioni di voto sul ddl prescrizione. "Brunetta ha fatto bene - spiega Toti - Chiarello ha usato il suo tempo in modo ingiustificabile per denigrare compagni di partito". Ed è questo il senso delle numerose telefonate che hanno raggiunto Brunetta subito dopo le parole del parlamentare fittiano in Aula. D'altronde, Chiarelli non ha risparmiato critiche ai vertici: "Giovanni Toti e Maria Rosaria

Rossi impegnano le loro giornate a usare strategie per epurazioni e per distruggere quanto Berlusconi ha fatto in questi anni. Consegnerò il mio intervento alla Bergamini in modo che chi va in televisione possa dire cose sensate", solo le parole al centro della polemica. Ma sullo sfondo c'è anche altro: proprio ieri Chiarelli ha appoggiato una auto-convocazione degli iscritti di Fi in Puglia per "chiedere chiarezza dopo l'azzeramento delle cariche e la rottura tra il segretario regionale, Luigi Vitali, e Raffaele Fitto".



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE IMPIEGO A CONTRATTO

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas rende noto:

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 impiegato a contratto da adibire ai servizi di autista - commesso - centralinista.

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi sull'apposito modello scaricabile sul sito del Consolato Generale d'Italia in Caracas dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 31 marzo 2015 su carta libera indirizzata a:

Consolato Generale d'Italia in Caracas

Quinta El Ancla

Avenida Mohedano 64 entre 1 ra y 2 nda Transversal

La Castellana -

Chacao - Caracas 1060

Per maggiori informazioni e per scaricare il bando completo e la domanda di ammissione visitare il sito ufficiale del Consolato Generale d'Italia o digitare il seguente link: <http://www.conscaracas.esteri.it/NR/exeres/0289BBC9-6E3E-467F-95AF-790CDBF04FFC.frameless.htm?NRMODE=Published>

TERRORISMO**Privacy a rischio,
il Garante contro il dl**

ROMA - Il decreto antiterrorismo che oggi approda in Aula alla Camera rischia di aprire la strada al Grande Fratello sulle comunicazioni dei cittadini. L'allarme lo lancia il Garante della Privacy, Antonello Soro, che esprime "seria preoccupazione" per alcuni emendamenti approvati che fanno "venir meno l'equilibrio tra privacy e sicurezza". Si tratta di due emendamenti - presentati uno dal Governo e l'altro da Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza del Pd - contro i quali hanno già tuonato i deputati M5S, prefigurando uno "scenario da incubo", "un controllo preventivo su tutte le comunicazioni che configura scenari da romanzo orwelliano 1984. Questo in un Paese democratico, e speriamo ancora libero, è inaccettabile". Il decreto prevede una stretta sul web, usato massicciamente come strumento di propaganda, radicalizzazione e per l'indicazione di obiettivi da colpire da parte del terrorismo jihadista. Non a caso l'ultima relazione dei servizi segreti al Parlamento parla di "cyber-jihad".

Il testo approvato dal Consiglio dei ministri istituisce una 'black list' presso il ministero dell'Interno dei siti internet che sostengono il terrorismo e potenzia la possibilità di oscuramento su disposizione dell'autorità giudiziaria. L'emendamento proposto dal Governo consente le intercettazioni preventive, disposte dall'autorità di pubblica sicurezza nei confronti di meri sospettati, per i reati genericamente commessi on-line o comunque con strumenti informatici. In questo caso, secondo il Garante, "l'equilibrio tra protezione dati ed esigenze investigative sembra sbilanciato verso queste ultime, che probabilmente non vengono neppure realmente garantite da strumenti investigativi privi della necessaria selettività". Altro emendamento criticato è quello che porta a 2 anni il termine di conservazione dei dati di traffico telematico e delle chiamate senza risposta, ora rispettivamente di un anno e, nel secondo caso, di un mese. È una misura, dice Soro, "che va nel senso esattamente opposto a quello indicato dalla Corte di giustizia l'8 aprile scorso. La sentenza ha infatti annullato la direttiva sulla 'data retention' in ragione della natura indiscriminata della misura (applicabile a ciascun cittadino, senza distinzione tra i vari reati e le varie tipologie di comunicazioni tracciate). In quella sede, la Corte ha ribadito la centralità del principio di stretta proporzionalità tra privacy e sicurezza; proporzionalità che esige un'adeguata differenziazione in base al tipo di reato, alle esigenze investigative, al tipo di dato e di mezzo di comunicazione utilizzato". Il dl, che oggi inizia l'esame in Aula, andrà poi al Senato. C'è tempo fino al 19 aprile per convertirlo in legge.

L'intenzione di entrambi i leader è quella di chiudere l'accordo e correre insieme in Veneto sostenendo Zaia, ma per l'ex capo del governo l'intesa non può fermarsi solo ad una regione

**Salvini strizza l'occhio a Fi Cav: "L'accordo sia generale"**

ROMA - Il tira e molla tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi sembra destinato a durare ancora

qualche giorno. L'intenzione di entrambi i leader è quella di chiudere l'accordo e correre insieme in Veneto sostenendo Zaia, ma per l'ex capo del governo l'intesa non può fermarsi solo ad una regione ma deve essere complessiva e soprattutto alla pari. Tradotto: in Liguria e Toscana la candidatura deve essere decisa insieme. Il problema sarà affrontato nel faccia a faccia confermato anche ieri dallo stesso Salvini, anche se manca ancora una data ufficiale. Berlusconi dovrebbe far rientro nella Capitale oggi ma pare per impegni di agenda del segretario del Carroccio, l'ipotesi più probabile è che i due si vedano ad Arcore al rientro del Cavaliere. Ecco perché ad essere in forse è anche la convocazione del comitato di presidenza del partito chiamato a ratificare la linea scelta per le elezioni regionali. A sentire i consiglieri dell'ex premier l'idea più probabile è che si tenga la prossima settimana dopo l'incontro con il leader leghista. Salvini, dal canto suo, non sembra voler rinunciare ad un accordo con Forza Italia: "Le

nostre porte non sono aperte, ma spalancate", è il messaggio indirizzato ad Arcore dal leader dei leghisti. Un messaggio distensivo però che non basta all'ex capo del governo: Non possiamo rincorrere la lega - è il ragionamento - l'accordo deve essere rivisto insieme e comprendere anche le altre regioni. Ecco perché sul tavolo della trattativa gli azzurri chiedono non solo la rinuncia a presentare liste 'di disturbo' in Campania e in Puglia (come annunciato ieri da leghista Volpi), ma a decidere insieme le candidature di Toscana e Liguria. Per quest'ultima la situazione è complessa perché Salvini già da un mese ha ufficializzato la corsa di Edoardo Rixi, vice segretario del partito ligure. Un passo indietro di Rixi potrebbe essere preso in considerazione - è una delle ipotesi fatte dagli uomini vicini al Cavaliere - solo se al suo posto si decide di mettere un nome già conosciuto. Ecco perché una delle possibilità prese in considerazione è quella di proporre la corsa alla guida della Regione a Giovanni

Toti, consigliere politico di Forza Italia, sulla base del fatto che la Liguria fa parte della circoscrizione in cui l'esponente azzurro si era candidato per le elezioni europee. L'argomento sarà affrontato quando Toti (impegnato ieri a Bruxelles mentre oggi con Antonio Tajani e Deborah Bergamini volerà a Berlino dalla Cancelliera Merkel) rientrerà in Italia. I nodi ancora da sciogliere con la Lega, l'incognita di Ncd per quanto riguarda la Campania, non sono infatti gli unici problemi per l'ex capo del governo. Le elezioni Regionali infatti potrebbero sancire la spaccatura del partito con l'addio di Raffaele Fitto e le sue truppe. La sostituzione del fittiano Chiarelli dalla commissione Giustizia della Camera dopo il suo intervento in Aula è stata la scintilla che ha riaperto di nuovo la polemica tra le due anime del partito. L'eurodeputato ha riunito i suoi uomini tenendosi pronto a qualsiasi scenario anche a quello, nel caso i suoi vengano fatti fuori dalla lista, di lasciare il partito.

**ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.**

AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati

1	2	3
1. Buscemi Michele	1. Palazzo Mariano Pablo Aldo	1. Collecchio Nello
2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito	2. Pinto Antonella Irene	2. Bacchetta Paolo
3. Russo Gennaro Vittorio	3. Perillo Andres	3. Carpenito Sonia Elizabetta
4. Giustiniano Teresina	4. Nicoloso Gabriela	4. Chiurillo Angela
5. Filice Pietro	5. Veneziani Francisco	5. Ciuffetelli Giulio
6. Storaci Maria Antonietta	6. Casolaro Alberto	6. Coletta Massimo
7. D'agostino Cona Josefina	7. Casinelli Mira Luciana	7. D'Antuono Quintero Miquelina Teresa
8. Coletta Nello	8. Puglia Francesco Ignacio	8. De Grandis Hercilla Anna
9. Lombardo Sandra Josefina	9. Cusati Leonisia	9. De Gennaro Rosa Giuseppina
10. Di Martino Vincenzo	10. D'aquaro Giordano	10. Di Scipio Sandro Sabatino
11. Caschetta Pietro Vincenzo	11. Melarosa Vagnoni Andreina	11. Gallo Teodora
12. Felipe Alejandro	12. Candelori Gian Franco	12. Giacobbe Fabio
13. Di Ruggiero Clementina	13. Cavallo Marcos Camilo	13. Lemmo Luciano Pasqualino
14. Calligaris Pasquale	14. Lubisco Dario	14. Mandolfo Angelo
15. Farzola Vincenzo	15. Borsi Bruno	15. Milazzo Claudio Roberto
16. Di Giacomo Galileo Nicola	16. Lombardi Rosita	16. Picillo Antonio
17. Ciulla Vincenzo	17. Vona Pio Jose Antonio	17. Ruscica Concetto Gregory
18. Di Ruggiero Miguel	18. Casciano Gabriele	18. Schettini Chiara
19. Tiso Marco Tullio	19. Romeo Rocco	19. Spadaro Vincenzo
20. Lamaletto Adriana	20. Lanni Andreina De La Coromoto	20. Sorrentino Angelina
	21. Ramunno Silvio Antonio	21. Toti Giuseppe
		22. Violano Antonio

GRECIA

Lunedì la lista delle riforme, Merkel: "I tempi stringono"

BRUXELLES - Potrebbe essere la settimana decisiva per la Grecia, ma l'epilogo si conoscerà molto probabilmente solo lunedì prossimo. La Ue attende la lista completa delle riforme, il Governo di Atene è intenzionato a presentarla entro lunedì, e solo allora il presidente dell'Eurogruppo potrà convocare una riunione dei ministri che potrebbe sbloccare gli aiuti. In ballo ci sono 4,9 miliardi, che saranno suddivisi in tranche legate all'attuazione del pacchetto di misure. "Il tempo stringe", ribadisce la cancelliera Angela Merkel ieri, e anche la Bce aumenta il pressing: secondo il Financial Times sarebbe pronta la stretta sulla liquidità, rendendo illegali ulteriori acquisti di titoli di Stato greci a breve termine da parte delle banche elleniche, cioè il mezzo con cui Atene ora si finanzia.

Le casse greche sono quasi vuote e alcune fonti locali danno per certo un default il 20 aprile senza i nuovi aiuti europei. Il processo per ottenerli è ripartito e, per ora, con successo: i tecnici del Brussels Group, l'ex Troika, stanno collaborando con i tecnici greci a Bruxelles per aiutarli a comporre una lista di riforme che risponda ai criteri dell'Eurogruppo, mentre i loro colleghi ad Atene stanno raccogliendo i dati. Ma le istituzioni stanno solo fornendo consulenza, precisano fonti europee, sono i greci che hanno la responsabilità totale sulla lista in via di composizione, come volevano Tsipras e Varoufakis. Il Governo invierà l'elenco delle sue misure a Bruxelles "entro lunedì 30 marzo", fa sapere il portavoce del governo Gabriel Sakellariadis, tanto che fonti dell'Eurogruppo escludono una riunione già questo venerdì. Oggi si riunirà in teleconferenza l'Euro Working Group - i tecnici che preparano l'incontro dei ministri - per analizzare gli sviluppi del negoziato e fare il punto sulla situazione della liquidità. A questo proposito, oggi si riunirà anche il board del fondo salva-Stati Efsf per valutare la richiesta di Tsipras di avere indietro 1,2 miliardi di euro che il precedente Governo aveva pagato in 'cash' per ricapitalizzare le sue banche, invece di usare i bond Efsf del fondo salva-banche ellenico. Un 'errore', secondo Tsipras, a cui bisogna rimediare. Sarebbe una boccata d'ossigeno, ma l'Efsf deve valutare se è legalmente fattibile. Una volta presentate le riforme, Atene spera di ottenere subito 5 miliardi circa: 1,2 miliardi che ha chiesto indietro all'Efsf più l'ultima tranche Efsf del vecchio programma di aiuti pari a 1,8 miliardi, e infine gli 1,9 miliardi dei profitti Bce sui bond greci. "Tutto è nelle mani di Atene e dipende dal contenuto della lista", ripetono a Bruxelles, auspicando che stavolta il Governo consideri misure dall'impatto "certo" come privatizzazioni e aumento dell'iva, e non lotta a corruzione ed evasione che "non hanno effetti a breve". Ma la rapidità dell'esborso degli aiuti dipende dall'Eurogruppo e molti Paesi, tra cui la Spagna, non sono d'accordo a versarli subito, perché preferirebbero aspettare la vera attuazione delle misure da parte del Parlamento greco.



In volo da Barcellona a Dusseldorf, l'aereo ha perso quota per 8 minuti prima dello schianto. A bordo tedeschi, spagnoli, turchi e belgi, c'erano anche due neonati e un'intera scolaresca

Tragedia nei cieli francesi, cade aereo low cost: 150 morti

Panama: via l'anonimato, verso la fine del paradiso fiscale

PANAMA - Anche se nel 2011 è uscito dalla 'lista grigia' dell'Ocse, Panama è uno degli ultimi paradisi fiscali mondiali e storicamente una delle aree franche per il passaggio di ingenti quantità di denaro, ma qualcosa potrebbe cambiare: è infatti in fase di approvazione una legge che di fatto limita molto l'anonimato dalle azioni al portatore delle società offshore, rendendo relativamente più facile individuare i veri beneficiari e togliendo così uno dei maggiori pilastri alla privacy finanziaria. "Siamo molto vicini ad approvare" la norma "che riguarda il mercato dei capitali per regolare bene il nostro sistema finanziario, che non sia usato dalla criminalità organizzata", spiega il presidente di Panama, Juan Carlos Varela, che nel maggio scorso ha battuto un po' a sorpresa Ricardo Martinelli, di cui era stato vice. I due 'italiani' (parte delle famiglie di entrambi sono curiosamente originarie dell'area di Lucca, quella di Varela della Garfagnana) appaiono piuttosto diversi, con l'attuale presidente che sembra più disponibile ad ascoltare sull'argomento le pressioni statunitensi. Secondo quanto ricostruito dall'ANSA, Varela la scorsa estate ha firmato la legge che dovrebbe entrare in vigore nell'agosto prossimo per stabilire un regime fiduciario applicabile alle azioni al portatore, con i proprietari che dovranno nominare almeno un custode autorizzato per poter consentire di risalire all'utilizzatore finale. Il tutto a beneficio di informazioni che potranno venir chieste da autorità competenti straniere, anche se dovrebbe esserci un periodo transitorio di tre anni per le azioni emesse prima dell'entrata in vigore della legge.

Il presidente francese - che su Twitter ha espresso alle famiglie delle vittime dell'incidente "solidarietà" - ha incontrato il re di Spagna Felipe e la sua consorte, che si trovavano in Francia per una visita programata. La Spagna ha decretato tre giorni di lutto per l'incidente: il premier Mariano Rajoy domani si recherà sul luogo del disastro. Attraverso Twitter si è detto "sconvolto dalla tragedia". "Lavoriamo all'inchiesta insieme alle autorità francesi e spagnole", ha aggiunto. Con le autorità di Spagna, Francia e Germania coopera anche la Commissione europea.

Hollande ha poi avuto una telefonata con la cancelliera tedesca Angela Merkel, alla quale ha "espresso tutto il suo sostegno". Funzionari della Sicurezza tedeschi hanno riferito alla Dpa che "non vi sono al momento prove" che l'incidente sia stato provocato da un attacco terroristico. Un'ipotesi esclusa anche dalla Casa Bianca. Mentre Lufthansa parla chiaramente di "incidente" e ha detto che l'aereo ha avuto un problema tecnico. Dopo il disastro anche l'Unità di crisi della Farnesina si è immediatamente attivata con la rete diplomatico-consolare per verificare l'eventuale coinvolgimento di italiani". Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni si è detto "profondamente colpito dal disastro", il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "profondamente trattristato" mentre il Papa "si unisce al dolore dei familiari, assicurando la sua vicinanza e le sue preghiere per le persone decedute". Il logo della Germanwing, compagnia low cost controllata da Lufthansa, solitamente di colore rosso e giallo, a richiamare i colori della bandiera tedesca, è stato 'listato a lutto' su Twitter.

stratore delegato della compagnia low cost tedesca, Thomas Winkelmann, l'aereo ha perso quota per otto minuti prima di schiantarsi. Il contatto tra l'aereo e i controllori francesi, ha ricostruito Winkelmann in conferenza stampa a Colonia, si è interrotto alle 10.53 ora locale, quando il velivolo si trovava ad una quota di circa 6mila piedi. Successivamente, l'aereo si è schiantato. Prima ancora, Alain Vidalies, sottosegretario ai Trasporti francese, ha dichiarato che l'Airbus aveva lanciato un segnale di avaria alle 10.47 ora locale quando si trovava a una quota di 5mila piedi, in una "situazione anomala". Un testimone, residente della

zona, all'emittente Europe 1 ha dichiarato che l'aereo "volava più basso del solito". Ma Winkelmann ha spiegato che "l'aereo stava seguendo la rotta e volava ad un'altezza adeguata". MISTERO SUL MESSAGGIO SOS - L'Airbus320 non ha lanciato l'Sos prima di precipitare, ha affermato dalla Direzione generale dell'aviazione civile francese (Dgac). "L'equipaggio non ha lanciato il 'mayday', è stato il controllore di volo a dichiarare l'allarme perché non aveva più contatti con l'aereo". Anche la compagnia Germanwings ha affermato di non poter dire nulla riguardo al messaggio di Sos perché dalle torri di controllo arrivano "notizie contraddittorie".

PARIGI - Un Airbus A320 della compagnia aerea tedesca Germanwings con a bordo 150 persone, 144 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, è precipitato ieri nella zona del massiccio dell'Estrop in Provenza, nel sud della Francia. L'aereo era in volo da Barcellona a Dusseldorf

Una delle scatole nere "è stata ritrovata, poche ore dopo l'incidente", ha dichiarato il ministro dell'Interno francese, Bernard Cazeneuve che si trova sul luogo del disastro (un'area sulle Alpi francesi, oltretutto, di difficile accesso) dove sono stati dispiegati 300 soldati e 350 vigili del fuoco. Mentre una decina di elicotteri sorvolano la zona. "La violenza dell'impatto contro la montagna lascia poche speranze che ci siano sopravvissuti al disastro aereo", ha detto Cazeneuve. Con il calare della notte sono state sospese le operazioni di soccorso, che riprenderanno all'alba di oggi. Alcuni poliziotti francesi resteranno tutta la notte vicino ai resti dell'aereo.

Sull'aereo viaggiavano tedeschi (tra cui 16 studenti), almeno 42 spagnoli, 39 turchi e almeno un belga. Il presidente francese Francois Hollande, parlando subito dopo la tragedia, non ha escluso la presenza a bordo di passeggeri di nazionalità francese. "Le condizioni dell'incidente, che sono ancora da determinare con precisione, lasciano pensare che non ci sarebbero sopravvissuti", ha detto Hollande precisando di non essere a conoscenza se vi siano abitazioni coinvolte. Il primo ministro francese Manuel Valls ha parlato all'Assemblea nazionale francese e riguardo alle cause del disastro ha detto che "in questa fase non può essere esclusa alcuna ipotesi".

LA RICOSTRUZIONE - Secondo la ricostruzione dell'ammini-



Il pilota italo-venezuelano della Lotus vuole riscattarsi in Malesia dopo il brutto inizio di stagione nel GP d'Australia

Maldonado: "Fiducioso nel potenziale della E23"

Fioravante De Simone

CARACAS - Quella che prenderà il via domenica sarà la 16ª edizione del Gran Premio della Malesia. Pur facendo parte degli appuntamenti della storia della Formula Uno recente, la gara di Sepang non è mai stata una tappa banale. Il circuito di Sepang, che sorge a pochi passi dalla capitale malese Kuala Lumpur, rappresenta una prova tra le più complicate nell'intero panorama della Formula Uno. Abbinando infatti tratti su cui si toccano velocità elevate a curve molto impegnative, il Gran Premio della Malesia è sempre stata una gara massacrante per vetture e soprattutto piloti, i quali si devono anche adattare al clima umido e torrido tipico di quella zona. Queste dure premesse però non hanno mai fatto mancare lo spettacolo, anzi. Dal 1999 ad oggi, infatti, Sepang è stato spesso teatro di corse memorabili, in cui si sono registrati eventi importanti che hanno contribuito a segnare record personali e a scrivere pagine della storia della Formula Uno. Il team Lotus preparerà il Gran Premio della Malesia con molta fiducia e la speranza di poter ottenere i suoi primi punti stagionali. Il Gp d'Australia, gara che ha alzato il sipario del campionato 2015 della Formula Uno ha lasciato l'amaro in bocca al team inglese: entrambe le monoposto si sono fermate dopo pochi metri. La Lotus sa che le sue monoposto si adattano

IL CALENDARIO

Sepang potrebbe non ospitare più la F1

ROMA - Quello del 2015 potrebbe essere l'ultimo Gp della Malesia sulla pista di Sepang. Nelle prime fasi dell'anno infatti i dirigenti dell'impianto si erano recati a Londra per discutere del rinnovo del contratto in scadenza con Bernie Ecclestone, parole che per ora non hanno portato ad alcuna firma. "Siamo ancora in trattativa con il management della F1 per i prossimi tre anni - ha dichiarato il Presidente del circuito Mokhzani Mahathir all'agenzia Bernama - Da parte nostra vorremmo raggiungere una situazione di pari soddisfazione, tuttavia permangono dei punti oscuri. Comunque la notizia che Petronas proseguirà a sponsorizzare Mercedes ci fa essere ottimisti".

molto bene alle condizioni della pista di Sepang e che le possibilità di andare nella zona punti sono reali. Il pilota italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta non ha avuto tanta fortuna nella gara d'esordio, infatti ha dovuto alzare bandiera bianca dopo la prima curva a causa di un contatto con il brasiliano Felipe Nasr. "Spero che in questo fine settimana la nostra gara duri di più rispetto a quella in Australia. Sappiamo che a Sepang le condizioni climatiche possono variare a gara in corso: si passa dal caldo estremo ad una pioggia estrema, un clima abbastanza tropicale e dobbiamo essere preparati a questo. Tutti i test

che abbiamo svolto sull'E22 dimostrano che siamo sulla buona strada" commenta il pilota italo-venezuelano. Le alte temperature, i quattro tornanti e le curve veloci mettono a dura prova le coperture. Lunghie accelerazioni e brusche frenate affaticano il motore e l'impianto frenante, utilizzato per il 15% del giro. Questa pista è di categoria Medium per i freni. Infatti vi sono due importantissime staccate, quella della prima e dell'ultima curva, entrambe sviluppano una forte decelerazione di 4,9 G e in entrambi i casi i piloti spingono sul pedale del freno con oltre 100kg. La decelerazione media a curva è di 3,89G e durante tutta la gara una

singola vettura sviluppa una potenza frenata di 161kWh. Le due staccate principali potrebbero sembrare un mix infernale per l'impianto frenante, tuttavia i lunghi rettilinei permettono ai dischi un sufficiente raffreddamento. Il pilota nato 30 anni fa a Maracay, sa che quella della Malesia sarà una gara impegnativa però è anche attratto per questo prova: "Sepang è una buona pista e mi piace anche per la sfida che rappresenta. È molto interessante anche per gli ingegneri, soprattutto quegli incaricati dell'aerodinamica. I pneumatici ne risentono abbastanza a causa dell'asfalto abbastanza aggressivo. Considero che è una delle gare più impegnative dell'anno, però per me il caldo non è un gran problema, io vengo dal Venezuela, per questo motivo sono abituato al caldo". Si preannuncia un Gran Premio della Malesia movimentato, almeno leggendo le previsioni meteo a Sepang. Il rischio pioggia è sempre concreto dalle parti di Kuala Lumpur in questo periodo dell'anno e per la Formula Uno si prospetta un week end nel quale saranno sicuramente chiamate in causa le Pirelli da bagnato. Tutto starà nel capire il momento esatto in cui poverà, perché non ci sarà una giornata interamente all'insegna del maltempo, ma probabilmente dei scrosci di pioggia.

CALCIO

Michel Platini rieletto Presidente Uefa

VIENNA - Era un'elezione scontata, e infatti c'è stata per acclamazione, però Michel Platini ha voluto godersela lo stesso. Ora lo attende un altro mandato, il terzo, alla guida di quell'Uefa di cui è presidente dal 2007 e che ieri ha definito "una squadra vincente" di cui è, ovviamente, il capitano.

L'ex fuoriclasse della Juve continuerà quindi ad essere anche uno dei vicepresidenti della Fifa, "che noi vogliamo sempre più forte" ha detto parlando a una platea di cui faceva parte anche il dirigente numero uno del calcio mondiale, quel Joseph Blatter anche lui in cerca di rielezione, che nel suo caso non appare così scontata. Tra quattro anni per quel ruolo potrebbe candidarsi proprio Platini, che intanto continuerà il suo lavoro in seno all'Uefa per farla sempre più forte e ricca. Un argomento continua a stargli a cuore, e ne ha parlato anche oggi nel discorso che ha fatto prima di essere rieletto: non bisogna abbassare la guardia di fronte alla piaga del razzismo, e dei "nazionalismi ed estremismi in Europa" ad essa collegati. Ecco allora che Platini è tornato a chiedere l'istituzione, da parte delle autorità, di una polizia europea dello sport che possa contrastare come si deve questi fenomeni, tramite anche l'inasprimento di divieti e sanzioni.

"E' passato molto tempo - ha detto il presidente dell'Uefa - da quando non avevamo dovuto affrontare un tale aumento di nazionalismi ed estremismi in Europa. Questa tendenza insidiosa si trova nei nostri stadi perché il calcio è un riflesso della società. Ci sentiamo un po' abbandonati a noi stessi in queste battaglie che conduciamo. Ora, queste sono partite che non possiamo vincere senza l'aiuto delle autorità pubbliche".

"Rinnovo pertanto il mio appello a una presa di coscienza da parte dei governi - ha aggiunto Platini - per evitare di rivivere le ore buie di un passato non così lontano, passato in cui teppisti e fanatici di ogni genere hanno regnato in alcuni stadi d'Europa". Ma, nonostante tutto, 'roi Michel' rimane ottimista perché, come ha detto rivolgendosi ai delegati delle 54 federazioni che lo hanno rieletto, "so di poter contare su di voi, e voi su di me, e questa vicinanza e comunione di intenti ci rende forti e ci fa prendere decisioni coraggiose. Vi do la mia parola che continueremo a lavorare in questo senso".



TRAGEDIA IN FRANCIA

Squadra calcio cambia volo e si salva da schianto Airbus

ROMA - Una squadra svedese di calcio di terza divisione, il Dalkurd di Borlaenge, si è salvata in blocco dallo schianto dell'Airbus A320 della Germanwings, precipitato ieri in Francia, per un cambio di programma all'ultimo minuto. L'hanno raccontato diversi membri della squadra.

I giocatori dovevano rientrare in Svezia con il volo Barcellona-Duesseldorf della Germanwings. Erano già all'aeroporto, quando si sono resi conto che quella soluzione di viaggio li

avrebbe costretti ad aspettare troppo a lungo la coincidenza a Duesseldorf. Hanno così scelto di prendere gli ultimi posti disponibili su tre voli differenti che li facevano passare per Zurigo e Monaco.

"A tutti coloro che cercano di contattarci nelle ultime ore, vi informiamo che stiamo bene e siamo a casa. Era un altro aereo. Che riposino in pace" ha scritto su Twitter il portiere Frank Pettersson.

Il direttore sportivo Adil Kizil ha rac-

contato al quotidiano Aftonbladet che c'è mancato veramente poco: "Avremmo effettivamente dovuto prendere quell'aereo" ha spiegato. "C'erano quattro aerei che sono partiti verso quell'ora e che sono volati verso il Nord passando al di sopra delle Alpi. Quattro aerei, e noi avevamo giocatori in tre di loro. Si può dire che abbiamo avuto veramente, veramente tanta fortuna". Il Dalkurd è la squadra della comunità curda di Svezia, seguita dai supporter della diaspora curda nel mondo intero.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | mercoledì 25 marzo 2015

Detectar la enfermedad en la fase inicial permite contar con alternativas terapéuticas que ofrezcan una mejor calidad de vida al paciente

Cuidado con el cáncer de colon y recto

CARACAS- Cada 31 de marzo se conmemora la lucha contra el cáncer de colon y recto, una enfermedad provocada por la aparición de tumores malignos en el tracto gastrointestinal y que se estima que afecta a una de cada 20 personas. Ocasiones como estas sirven para dar a conocer la patología, sus síntomas, factores de riesgo y la importancia de un diagnóstico temprano, a fin de contar con alternativas de tratamiento que mejoren la calidad de vida del paciente.

El cáncer de colon y recto suele aparecer en personas con edad promedio de 67 años; afecta a hombres y mujeres por igual; y representa la cuarta causa de muerte por cáncer en hombres, y la quinta en mujeres. Algunos síntomas específicos pueden indicar la posible presencia de la enfermedad, tales como: flatulencia, hinchazón abdominal, presencia de sangre en las heces, cuadros alternos de diarrea con estreñimiento, pérdida de peso y anemia.

Debido a que el cáncer de colon y recto evoluciona lentamente y es silente en fases iniciales, exámenes como la colonoscopia facilitan al médico el trabajo de detectarlo precozmente. El Dr. Sunil Daryanani, oncólogo médico del Hospital de Clínicas Caracas, comentó que: "Todo paciente mayor de 50 años requiere reali-



zarse una colonoscopia cada 10 años. Existen otros que requieren seguimiento más frecuente, como aquellos con polipos intestinal, pacientes de alto riesgo (con cáncer de colon previamente tratado) o con antecedentes familiares de desarrollar la enfermedad".

Hábitos alimenticios comunes en los países del mundo occidental, como un régimen alimenticio poco balanceado, alto en grasa y pobre en fibra, provoca el retraso del tránsito intestinal y favorece el contacto de toxinas con las paredes intestinales, por lo que incrementan las posibilidades de que se origine la enfermedad. De igual forma, son factores de riesgo el sedentarismo, la obesidad, el alcoholismo y el tabaquismo.

Una vez que la enfermedad es diagnosticada, el especialista procederá a determinar el estadio clínico-patológico en el que se encuentra el paciente, según la extensión en el momento del diagnóstico, a fin de evaluar y definir sus opciones terapéuticas. Los estadios I y II se pueden considerar como enfermedad temprana o precoz; el III es una enfermedad avanzada y la probabilidad de recaída es muy alta; y el IV se refiere a la enfermedad avanzada o metastásica.

Evolución de tratamientos
La decisión terapéutica dependerá de la evolución del cáncer. Sin embargo, el tratamiento más común es la cirugía, debido a que permite

eliminar la mayor cantidad posible de tejido tumoral. Seguidamente, existen las quimioterapias y radioterapias, las cuales pueden aplicarse como un tratamiento previo y posterior a la cirugía con el fin de reducir el tamaño del tumor y sus metástasis.

En los últimos años se ha evolucionado en el tratamiento de esta enfermedad, sobre todo para pacientes que se encuentran en una etapa avanzada, quienes han demostrado una mejora considerable en su calidad de vida gracias a los aportes de las terapias biológicas. El Dr. Daryanani comentó que: "Un tumor, para poder crecer, necesita de vasos sanguíneos para alimentarse. El bevacizumab, trabaja inhibiendo la formación de nuevos vasos sanguíneos, proceso que se llama angiogénesis, lo que contribuye a un mejor control de la enfermedad".

En el marco de la conmemoración del Día Mundial de la Lucha contra el Cáncer de Colon y Recto, la recomendación es estar atentos a los factores de riesgo y a los síntomas que podrían indicar la presencia de esta enfermedad. Adicionalmente, realizarse periódicamente estudios endoscópicos, permitirá detectar a tiempo las lesiones colorrectales y ofrecer alternativas que permitan al paciente una mejor calidad de vida.

NOVEDADES

Lirio de Mar reinventa el clásico traje de baño



La firma venezolana Lirio de Mar, esta temporada reinventa el clásico traje de baño y presenta una línea renovada de sus modelos Best Sellers llamada "Be Yourself". Para esta oportunidad la marca incorpora textiles españoles provenientes de la prestigiosa casa Italmare, lo que le brinda a esta nueva propuesta una calidad inigualable a la altura de las últimas tendencias en moda global.

Copas removibles, copas estructuradas pero a la vez cómodas, tiras de soporte en los top que se pueden usar o no de acuerdo al cuerpo de cada mujer y un diseño de panty renovada con costura interna que no genera marcas ni presión sobre la piel son algunas de las innovadoras opciones que las venezolanas podrán encontrar en esta colección. Con los bordados como protagonistas, la nueva línea ya está disponible en el país a la mano para todas las mujeres que están en busca de una opción que resalte su belleza natural, femineidad y seguridad esta temporada. Para mayor información visita la página web <http://www.liriodemar.com>

Protégete del sol y refresca tu piel

La marca Nivea, trae un protector solar en spray que otorga fácil e inmediata protección con una inesperada sensación de frescura, NIVEA SUN Protect & Refresh.

"En NIVEA estamos comprometidos con el cuidado de la piel y la protección solar es nuestra prioridad. Hoy, hay una mayor conciencia sobre los riesgos de exposición al sol pero aún muchos venezolanos no reaplican el protector porque lo encuentran engorroso. Con NIVEA Sun Protect & Refresh nos enfocamos no sólo en una efectiva protección UVA/UVB sino también en la experiencia de uso, a través de un producto práctico y a la vez refrescante", afirma Isabella París, gerente de la marca en el país.

NIVEA Protect & Refresh es un spray invisible que ofrece una ligera y pareja capa de protección, que no deja manchas ni residuos. Refresh es resistente al agua, sin embargo debe ser reaplicado para asegurar protección continua.

Está disponible la presentación con Factor de Protección Solar (FPS) 50 y filtros UVA/UVB, así como las complicaciones del mismo que pueden llegar a agravar el estado del paciente.



RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantas

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés
- Anticelulíticos
- Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional



Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319

Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 25 marzo 2015



L'alta moda anche in periferia, la partnership tra AltaRoma e il Campidoglio

Far crescere la moda anche nelle periferie romane, valorizzando i giovani talenti e creare una rete tra le eccellenze, riducendo la distanza tra grandi griffes e piccoli atelier. Questo l'obiettivo della partnership tra l'assessorato allo Sviluppo delle periferie e Altaroma, intesa che nasce nell'ambito della

manifestazione AltaRomAltaModa. Dallo sviluppo di percorsi di autopromozione sociale orientati alla nascita di start up, atelier e laboratori di moda, alla realizzazione di una mappatura delle realtà artigianali legate al design, alla creatività e all'innovazione fino alla facilitazione del networking con gli operatori

del settore moda, allo scopo di dare valore e visibilità alle eccellenze locali.

LA PARTNERSHIP. "Grazie all'incontro tra Roma Capitale e Altaroma, nasce una nuova sinergia tra centro e periferia. Uno scambio che è artistico, con la vetrina dei nostri progetti di street art, ma anche e soprattutto orientato allo sviluppo", ha affermato l'Assessore allo Sviluppo delle Periferie Paolo Masini. "Con questa intesa, infatti - ha proseguito - vogliamo mappare, mettere in rete e valorizzare start up, laboratori e atelier dei giovani talenti creativi dei nostri quartieri, per favorire la nascita di centri di eccellenza e di un nuovo legame tra grandi marchi e giovani realtà locali. Tutto questo attraverso l'autopromozione sociale, lo strumento che stiamo rilanciando per dare nuove opportunità ai giovani delle nostre periferie".

LA STREET ART. L'intesa tra Masini e AltaRoma nasce sotto l'egida della street art. Ieri e oggi, dopo l'inaugurazione della mostra "DAIN | Tribute



to Rome" con la prima esibizione in Italia dello street artist americano DAIN, sono state proiettate sulla facciata del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia le opere degli artisti coinvolti nei principali progetti di street art della città. A colorare i muri del complesso sono stati per due giorni i murales di SanBa, progetto realizzato

da Walls che ha interessato il quartiere di San Basilio attraverso il coinvolgimento dei cittadini del quartiere e di artisti internazionali per il recupero delle facciate "chieche", ma anche le street poetries dei Poeti der Trullo, poesie di strada volte a comunicare le ambizioni della periferia attraverso l'ironia e il bello.



Paolo Masini, assessore allo Sviluppo delle Periferie e Adriano Franchi, direttore generale di Altaroma (foto di Denise Rana)

Fuente

http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/07/16/news/l_alta_moda_anche_in_periferia_la_partnership_tra_altaroma_e_il_campidoglio-91748487/